



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

21^a seduta: mercoledì 3 luglio 2013

Presidenza del presidente Mauro Maria MARINO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7
BARETTA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	3, 5, 7
* BELLOT (LN-Aut)	6, 7
MARGIOTTA (PD)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00123, presentata dal senatore Margiotta, come forma di cortesia, non essendo egli un componente della 6^a Commissione.

Ringrazio per la disponibilità e colgo l'occasione per salutare il sottosegretario Baretta.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con il documento in esame il senatore interrogante riferisce che lo sportello dell'agente della riscossione di Rionero in Vulture (Potenza), risulta chiuso, a far data dal 10 giugno 2013, nonostante la Direzione regionale di Equitalia della Basilicata avesse fornito ampie rassicurazioni sulla continuazione dell'attività almeno fino al 31 dicembre 2013.

Ciò posto, atteso che tale scelta aziendale recherebbe disagi ai contribuenti dell'intera zona, tra l'altro molto popolosa, l'interrogante chiede al Governo se ritenga opportuno che Equitalia ripristini il servizio.

Al riguardo, in via preliminare, l'Agenzia delle entrate osserva come sulla base dei più recenti interventi normativi è stata riaffermata la necessità di proseguire nell'attività di ottimizzazione ed efficientamento della riscossione dei tributi, al fine di garantire una riduzione dei costi del servizio.

Pertanto, Equitalia ha avviato un processo di riorganizzazione del gruppo (iniziato nel luglio 2011 e conclusosi il 31 dicembre 2011), in esito al quale sono stati individuati a livello nazionale solo tre agenti della riscossione (Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud) e, conseguentemente, si è resa necessaria una revisione della presenza degli uffici sul territorio che è tuttora in corso.

In tal modo, tra l'altro, si è inteso assicurare una maggiore efficienza del sistema fiscale, incrementando le entrate e riducendo gli oneri a carico dello Stato, anche alla luce della recente riforma della disciplina della remunerazione degli agenti della riscossione che, in luogo dell'aggio, prevede l'attribuzione di un rimborso dei costi fissi risultanti dal bilancio certificato ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n.

112, come modificato dall'articolo 10, comma 13-*quater*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Nel caso specifico segnalato dal senatore interrogante la riorganizzazione della rete territoriale di Equitalia Sud ha comportato la chiusura dello sportello di Rionero in Vulture.

Tuttavia, l'Agenzia delle entrate precisa che tale chiusura non è indice di disimpegno da parte di Equitalia rispetto alle esigenze dell'utenza. Equitalia Sud, infatti, si è impegnata a garantire, anche attraverso la riallocazione delle risorse recuperate dalla rete territoriale e la valorizzazione di strumenti di relazione non ancora utilizzati nel pieno delle loro potenzialità, un costante incremento dell'offerta dei servizi in favore dei contribuenti, nonché il miglioramento della qualità delle prestazioni al pubblico.

In tal senso, Equitalia segnala che i servizi disponibili sul portale *web* www.gruppoequitalia.it (estratto conto *online*, simulatore rate, istanze di sospensione e di rateizzazione, assistenza contribuenti, modulistica, pagamento *online*) e il canale telefonico del *contact center* sono stati ulteriormente potenziati e costituiscono sempre più uno strumento alternativo di contatto con i cittadini e le imprese rispetto allo sportello fisico.

Quanto alle modalità di pagamento, la società di riscossione sottolinea che i bollettini RAV, oltre che presso gli sportelli Equitalia, possono essere presentati anche a qualsiasi sportello bancario, in tutti gli uffici postali, e presso i tabaccai abilitati (consultabili sul sito www.tabaccai.it), nonché, di recente, anche nei punti di pagamento di Sisal e Lottomatica.

Equitalia fa presente, altresì, che è stato attivato il servizio di pagamento via *web* mediante il servizio «Paga *online*» presente sul sito di Equitalia, valido per tutti gli ambiti di competenza.

Inoltre, Equitalia, nell'evidenziare che è stata stipulata una serie di accordi di collaborazione con associazioni di categoria ed ordini presenti sul territorio, al fine di agevolare e semplificare gli adempimenti dei contribuenti, riferisce che, nel corso dell'incontro con il sindaco di Rionero in Vulture, è stata concordata l'apertura di un punto informativo attivo fino al 31 dicembre 2013.

Infine, Equitalia ribadisce che presterà massima attenzione alle esigenze dei cittadini coinvolti nella chiusura dello sportello in argomento, verificando costantemente l'andamento del servizio per valutare eventuali soluzioni alternative.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio per la cortesia che ha voluto riservarmi inserendo come primo punto all'ordine del giorno la mia interrogazione.

Ringrazio il sottosegretario Baretta. Egli sa quanto io nutra nei suoi confronti stima ed amicizia, ma non sono soddisfatto di questa risposta del Governo, né ero così ottimista da aspettarmi una risposta differente. Ma era bene che anche in una sede istituzionale il tema venisse posto ed esaminato.

Quello di Equitalia non è l'unico caso. Nella mia Regione, che è una piccola Regione del Mezzogiorno, si assiste ormai da tempo quotidiana-

mente alla chiusura di uffici: Equitalia, Telecom e il tribunale di Melfi (la chiusura di quest'ultimo è un grave errore nella riorganizzazione delle sedi dei tribunali). Al riguardo potrei fare un lunghissimo *cahier de doléances*.

Si scontrano due esigenze: quelle della macchina dello Stato e di società statali di riorganizzarsi in nome dell'efficienza e contemporaneamente quella di una Regione, peraltro complessa da raggiungere e in cui è complesso muoversi, in cui ogni chiusura di un ufficio indebolisce la struttura sociale di un Comune, di un paese e dei Comuni contermini.

Non posso dirmi soddisfatto e spero che anche con l'azione di un Governo che vede nel rigore una delle sue stelle polari, ma non l'unica, questa tendenza possa essere invertita.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00178, presentata dalla senatrice Bellot ed altre senatrici.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Con il documento in esame la senatrice Bellot lamenta la chiusura, da parte dell'Agenzia delle entrate, di taluni uffici territoriali del Veneto e in particolare di quelli di Pieve di Cadore, Badia Polesine e Arzignano.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue. La chiusura degli uffici territoriali indicati dalla senatrice interrogante è stata disposta in quanto i ridotti carichi di lavoro di tali uffici (pari a meno della metà della media nazionale) non giustificano gli oneri connessi al loro mantenimento, con riferimento sia alle diseconomie di scala derivanti da un'eccessiva dispersione del personale sul territorio, specie in una Regione come il Veneto dove il personale in servizio è inferiore al fabbisogno, sia ai costi da sostenere per la locazione e la gestione delle strutture, pari a circa 370.000 euro all'anno.

La decisione di chiudere gli uffici risponde, quindi, a principi di buona amministrazione, in relazione anche alla necessità di contenere i costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, da ultimo riaffermata dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Per quanto riguarda la sede di Pieve di Cadore, l'Agenzia riferisce che la chiusura dell'ufficio ha avuto corso il 17 giugno 2013. A partire da tale data, l'utenza di Pieve di Cadore può rivolgersi al nuovo sportello operativo istituito nella medesima località fin dalla chiusura dell'ufficio o all'ufficio di Belluno.

Lo sportello di Pieve di Cadore, la cui apertura è stata possibile grazie alla disponibilità della locale amministrazione comunale a condividere con l'Agenzia i relativi costi, garantisce l'erogazione *in loco* dei servizi di *front office*, in linea con le esigenze più sentite dalla gran parte dell'utenza.

L'Agenzia delle entrate segnala che, invece, non è stata ancora fissata la data di chiusura degli uffici di Badia Polesine e Arzignano.

L'Agenzia precisa, infine, che, ove se ne ravvisasse la necessità, sarà valutata l'opportunità di mantenere operative, anche nelle predette sedi, al-

cune postazioni di *front office*, calibrandone il numero e la frequenza di apertura alle effettive richieste di servizi da parte dell'utenza.

BELLOT (*LN-Aut*). Ringrazio innanzitutto il presidente Mauro Maria Marino per la disponibilità ad inserire nell'ordine del giorno della seduta odierna l'esame di questa interrogazione. Rivolgo inoltre un ringraziamento anche al sottosegretario Baretta per la sua presenza e per la risposta che ha fornito.

L'interrogazione fa riferimento ad un servizio che svolge anche una funzione sociale in un territorio, come quello del Veneto e, in particolare, delle Province citate, in cui i disagi dovuti alle distanze e le difficoltà di spostamento sono notevoli.

La risposta del Sottosegretario ha anche precisato che la chiusura dell'ufficio di Pieve di Cadore delle Agenzie delle entrate è stata compensata dall'apertura nella stessa località di uno sportello dedicato. Ricordiamo comunque che gli spostamenti in un'area completamente montana come quella della Provincia di Belluno – e chi conosce la zona lo sa bene – diventano difficoltosi nonché onerosi sia sotto il profilo economico che sotto quello logistico.

L'interrogazione, quindi, sollecitava anche una valutazione della tipologia del territorio e dell'area in cui ci si deve spostare per poter usufruire di servizi che sono sì di natura sociale, ma sono anche dovuti. Raggiungere Belluno impone quindi un notevole sforzo, non solo – ripeto – di tipo economico ma anche logistico.

Ricordo peraltro che il Cadore è un'area che al momento presenta forti problematiche economiche: purtroppo molte aziende particolarmente importanti legate al settore dell'occhialeria stanno chiudendo e ciò aggrava una crisi economica che si sta rivelando decisamente pesante per le famiglie.

Circa gli uffici di Badia Polesine, di Arzignano e Pieve di Cadore, così come per quelli di altri Comuni di altre Province venete, è stata presentata una specifica interrogazione per la discussione in Aula. Aspetteremo quindi la risposta direttamente in quella sede. Ad ogni modo, per andare incontro agli interessi del territorio quelle amministrazioni comunali si sono comunque rese disponibili ad arrivare ad un accordo e individuare una collocazione logistica idonea ad ospitare a titolo gratuito le strutture, limitandone i costi di gestione, a dimostrazione del fatto che da parte delle amministrazioni comunali c'è la volontà di mantenere questi servizi essenziali al punto da accollarsi parte dei costi.

Ribadisco quindi l'importanza della permanenza di questi sportelli, che è data proprio dalle difficoltà che caratterizzano un territorio in cui il vivere quotidiano non è poi così semplice.

Auspichiamo inoltre di essere comunque aggiornati nel caso in cui dovessero esserci novità in merito allo sportello di Pieve di Cadore e alle scelte che coinvolgeranno gli uffici situati negli altri Comuni: non vorremmo, infatti, che questo fosse il primo passo per giungere ad una ef-

fettiva chiusura degli uffici nel momento in cui l'Agenzia delle entrate dovesse decidere di apportare ulteriori tagli.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Senatrice Bellot, ritengo che da un lato sia necessario approfondire e perseguire il percorso già indicato per Pieve di Cadore, quindi non la chiusura degli uffici ma la loro sostituzione, in accordo con le amministrazioni locali, con sportelli dedicati. Questo potrebbe essere un percorso da approfondire, abbinato peraltro alla risposta – sia pur non soddisfacente – che ho dato prima al senatore Margiotta relativa agli elementi di novità introdotti nelle forme di pagamento (tabaccai, sportelli *on line* e così via).

Pertanto, cogliendo – e non soltanto per il Veneto – le sue osservazioni e impegnandoci a riferire puntualmente in merito ad ulteriori novità, ritengo che forse un approfondimento andrebbe comunque fatto, unendo gli elementi innovativi di tipo organizzativo con le soluzioni di *front office*, il più possibile in accordo con altri enti o con i Comuni interessati che, nel caso fossero in condizione di mettere a disposizione dei locali, potrebbero contribuire a ridurre ed ottimizzare le spese.

Su questo possiamo procedere in un lavoro comune.

BELLOT (*LN-Aut*). Mi permetto solo di fare presente, in particolare per la realtà che più conosco (quella di Pieve di Cadore e del Bellunese in generale), che è vero che esiste la volontà di diffondere nuove modalità di pagamento, come i pagamenti *on line* o mediante i tabaccai o altre strutture convenzionate. Dobbiamo però tenere presente che il territorio di cui parliamo è caratterizzato da una popolazione che sta invecchiando, dal momento che i giovani, in assenza di lavoro e di prospettive per il futuro, sono costretti a scappare. È necessario pertanto considerare anche le difficoltà che la popolazione incontra nell'utilizzare i nuovi mezzi che si vogliono mettere a disposizione.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Baretta, anche per l'attenzione particolare che ha dedicato alla problematica nell'ulteriore replica.

Faccio presente ai colleghi che la Commissione intende perseguire il tentativo di mettere in moto un circolo virtuoso che permetta, immaginando una frequentazione continuativa con il Sottosegretario, di ottenere eventuali ulteriori informazioni in merito alle problematiche poste. Penso infatti che questo rappresenti un modo utile e costruttivo con cui Parlamento e Governo possono relazionarsi.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARGIOTTA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Equitalia è la società per azioni, a totale capitale pubblico (51 per cento in mano all'Agenzia delle entrate e 49 per cento all'Inps), incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione di tributi, contributi e sanzioni degli enti pubblici creditori (Agenzia delle entrate, Inps, Comuni eccetera). L'incarico di riscuotere viene affidato tramite il ruolo, ovvero l'elenco che gli enti creditori trasmettono a Equitalia, in cui sono riportati i nominativi dei soggetti debitori, la descrizione e l'ammontare degli importi dovuti;

gli sportelli e la rete territoriale di Equitalia rappresentano conseguentemente un servizio essenziale per i cittadini, gli studi professionali di consulenza, i liberi professionisti e le amministrazioni comunali di tutto il territorio del Vulture-melfese;

Equitalia ha chiuso nei giorni scorsi lo sportello di Rionero in Vulture (Potenza) nonostante l'impegno preso dalla stessa direzione regionale di Equitalia della Basilicata la quale aveva fornito ampie rassicurazioni sulla sua permanenza almeno fino al 31 dicembre 2013;

nella zona del Vulture-melfese (nord della Basilicata) sono già stati attuati la soppressione del tribunale di Melfi e il ridimensionamento degli ospedali, con i prevedibili disagi;

la Provincia di Potenza, ricordando l'ordine del giorno approvato già due anni fa in Consiglio provinciale e le diverse sollecitazioni fatte ad Equitalia, ha chiesto anche al prefetto di Potenza di convocare un incontro con la direzione regionale di Equitalia e il sindaco di Rionero in Vulture per affrontare nuovamente la vicenda;

nella prima settimana di maggio si era già svolta una riunione con Equitalia, Comune e Provincia, nel corso della quale era emersa la necessità di tenere in vita lo sportello presente a servizio di un'area molto popolosa qual è appunto quella del Vulture melfese-alto Bradano. Lo stesso sindaco di Rionero in Vulture aveva offerto ad Equitalia la possibilità di ottenere la sede dello sportello in comodato d'uso, nel caso in cui ci fosse stato un problema legato alla *spending review*. Nonostante questi tentativi di mediazione, lo sportello risulta chiuso dal 10 giugno 2013,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga che Equitalia debba tornare sui propri passi, come già avvenuto ad esempio nella cittadina laziale di Anzio, dove è stata ripristinata la funzionalità di uno sportello Equitalia precedentemente soppresso, tutto ciò a garanzia di un territorio molto popoloso della Basilicata.

(3-00123)

BELLOT, MUNERATO, STEFANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'Agenzia delle entrate, a seguito dell'approvazione e dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 95 del 2012, cosiddetta *spending review*, ha stabilito di sopprimere alcuni uffici territoriali In Veneto quali Pieve di Cadore, Badia Polesine, Castelfranco veneto, Vittorio veneto e Arzignano in Veneto, e che tale decisione fa seguito alla chiusura, disposta già nel luglio 2012, di altri 17 uffici nello stesso territorio;

la chiusura, oggi momentaneamente sospesa, comporterebbe evidenti disagi all'utenza, dal momento che sia i lavoratori interessati dal provvedimento che i cittadini che utilizzano il servizio si troverebbero nella spiacevole condizione di dover percorrere una distanza maggiore per raggiungere l'ufficio più vicino;

tale problematica è particolarmente preoccupante per gli uffici dislocati nelle province di Belluno, Rovigo e di Vicenza, dove i disagi derivanti da un'eventuale chiusura sarebbero maggiori in quanto i collegamenti viari, soprattutto durante il periodo invernale, sono resi più difficoltosi da fenomeni meteorologici sfavorevoli alla circolazione;

la volontà di migliorare il rapporto, così come evidenziato in più occasioni dai rappresentanti del Governo, tra il cittadino e il fisco passa inesorabilmente attraverso l'offerta di un servizio di gestione fiscale disponibile al confronto e all'assistenza nelle controversie e che non costituisca ulteriore aggravio per cittadini ed imprese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, alla luce dei disagi all'utenza che ne deriverebbero, rivedere le decisioni assunte dall'Agenzia delle entrate nei confronti della prevista soppressione degli uffici territoriali del Veneto.

(3-00178)

